Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 55 (1998)

Heft: 7

Artikel: La staffetta SOLA, una manifestazione rispettosa dell'ambiente : quando partecipano anche 3000 automobili...

Autor: Egger, Hansjörg

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-999385

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

La staffetta SOLA; una manifestazione rispettosa dell'ambiente

Quando partecipano anche 3000 automobili...

di Hansjörg Egger

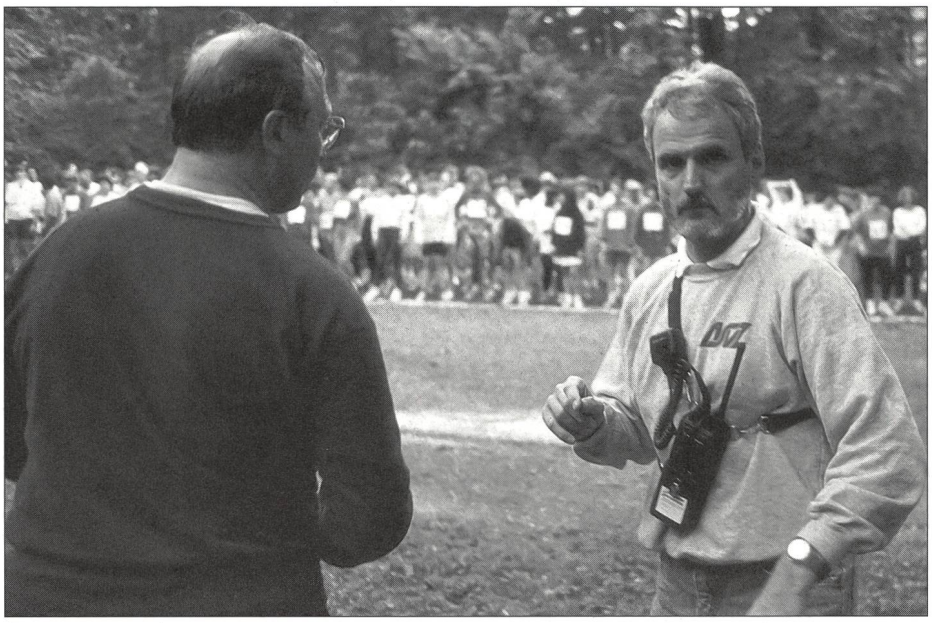
L'Akademische Sportverband Zürich (ASVZ) offre un programma molto variato per 25'000 appassionati di sport. Da tempo ormai, in esso rientra una manifestazione di ampio respiro come la SOLA. Da quando a questo appuntamento studentesco hanno «partecipato» ben 3'000 automobili di servizio e assistenza, la manifestazione è stata organizzata secondo criteri diversi e più ecologici.

La Staffetta SOLA; tenutasi lo scorso maggio per la 25esima volta, sotto ogni punto di vista è una corsa verde. Le 14 tappe in cui è suddiviso il percorso globale di 120 chilometri passano attraverso i boschi di faggi e di abeti intorno a Zurigo, per radure, lungo fiumi e torrenti, superano scale, ponti, passerelle, si snodano in avvallamenti profondi e ombreggiati, per campi soleggiati e distese di colza lussureggianti nei loro vividi colori. Improvvisamente i corridori si trovano davanti le montagne del massiccio alpino, in direzione delle Alpi della Svizzera interna, glaronesi o bernesi. I rilievi dell'Uetliberg, dello Züricheberg o del Pfannenstiel offrono loro un magnifico sguardo sul lago di Zurigo e sulla città.

Nuova formula

Partecipare a questa che è la più grande manifestazione podistica studentesca della Svizzera, significa non soltanto provare piacere nel movimento e nel perseguire un traguardo sportivo comune. La corsa è per tutti una esperienza nella natura, e anche gli organizzatori tengono nella giusta considerazione gli aspetti legati all'ambiente. Quando negli anni '80 ci si accorse che erano in strada quasi un'auto ogni due partecipanti, dodici anni fa, l'ASVZ ha bruscamente invertito la tendenza. Il nuovo motto della manifestazione divenne: «Autofreie SOLA» (SOLA senz'auto). Anziché fra San Gallo e Zurigo, la staffetta si tiene ora nella zona della metropoli sulla Limmat. Partenza, arrivo e punti per lo scambio del testimone sono scelti in modo da essere raggiungibili con i mezzi di trasporto pubblici. Nel programma i partecipanti vengono invitati espressamente a rinunciare all'uso delle automobili private. Chi non lo fa e parcheggia nei pressi del percorso si vede recapitare sotto il tergicristallo un bigliettino che richiama la sua attenzione sugli obiettivi ecologici di tali misure.

Per rendere il cambiamento il più possibile bene accetto, l'ASVZ e l'azienda dei trasporti della regione zurighese hanno concordato che il pettorale vale contemporaneamente come carta giornaliera su tutti i mezzi pubblici intorno alla città; quindi come biglietto per treno,



Hansjörg Egger, giornalista RP, Responsabile dell'informazione della Associazione per lo sport accademico di Zurigo.

tram, battello e persino per la funicolare Adliswil-Felsenegg. L'idea ha attecchito: quasi tutti i partecipanti alla SOLA attualmente approfittano dell'offerta. Anche il trasporto dei vestiti non crea più alcun problema. Gli abiti dei partecipanti vengono portati nei punti di arrivo di ciascuno con pulmini ASVZ. Anche per quel che riguarda l'assistenza durante la corsa, l'ASVZ punta su mezzi di trasporto ecologici, demandando a personale in bicicletta il controllo della gara. Una volta che tutte le squadre hanno tagliato il traguardo, lungo il percorso quasi non si vedono più tracce dei circa 10'000 bicchierini di plastica o delle bottiglie in PET; anche in questo ambito sono al lavoro diversi aiutanti - in tutto circa 350 persone, che garantiscono il massimo ordine. Non c'è da stupirsi quindi, se questa grande manifestazione sportiva con il suo concetto rispettoso dell'ambiente sia divenuta il fiore all'occhiello dell'Associazione olimpica svizzera.

In anticipo sui tempi

Praticare lo sport in modo per quanto possibile rispettoso dell'ambiente, in armonia con la natura: si tratta di uno scopo che l'associazione sportiva universitaria persegue ormai da anni. Quando nel 1993 l'ASVZ commissionò uno studio in materia, si rivelò davvero in anticipo sui tempi. Comunque, non ci si è limitati alla produzione di questo studio con basi scientifiche di oltre 300 pagine; appena sono stati disponibili i dati, ci si è sforzati di applicare nella pratica le scoperte e i risultati, coinvolgendo man mano anche il lavoro quotidiano e la pianificazione della pratica sportiva. «Gli studenti sono sensibili alle questioni ambientali e si aspettano da noi, a ragione, che riusciamo ad offrire una pratica sportiva a misura d'ambiente», dice Kaspar Egger.

Il direttore dell'Associazione sportiva accademica di Zurigo, però, rivolge anche un appello ai singoli praticanti. Il fatto che circa un quarto del traffico durante il tempo libero nel nostro paese sia causato dallo sport, come mostra uno studio dell'istituto di ricerca per il tempo libero e il turismo dell'Università d Berna (cfr. l'articolo a pag. 2), per Egger deve far pensare, ma non è in principio sbagliato. «In fin dei conti il tempo libero è una parte essenziale della nostra vita e in questo ambito lo sport assume un significato sempre maggiore. Che poi lo sport possa anche far bene alla salute, ormai lo si sa da tempo», aggiunge l'insegnante universitario, che personalmente organizza la propria attività sportiva in modo di doversi spostare sempre meno di un'ora n auto. Anche per lo sci di fondo in inverno, preferisce rinunciare quando non ci sia neve nelle immediate vicinanze.

Per ridurre ulteriormente il traffico individuale causato dallo sport, l'ASVZ consiglia di integrare per quanto possibile le attività sportive nella vita quotidiana, ad esempio cercando un posto dove allenarsi lungo il tragitto fra casa e lavoro. Per esperienza personale Kaspar Egger sa bene che «una volta rientrati a casa c'è la famiglia, è pronto in tavola, è molto più difficile insomma sforzarsi di uscire di nuovo per andare a fare dello sport». ■

Trad.: cic